



raffineria di ancona

Comunicato stampa del 17/11/2004

In apiincontra 2004 si discute a tutto campo di industria e territorio

Cosa succede in Italia nelle oltre 400 aree industriali a rischio? Cosa stabiliscono le leggi e come vengono rispettate? Ma anche: cosa si sa e cosa si comunica su questi argomenti? Perché la percezione delle realtà tecnologiche è spesso diversa dalla realtà? E, infine, come tenere insieme sviluppo, attività industriale, territorio e ambiente?

Sono tante, diverse fra loro ma legate da un robusto filo conduttore, le domande che presiedono al convegno-dibattito “Aree industriali e territorio: realtà e percezione”, che costituirà il fulcro di **apiincontra 2004**, in programma sabato 20 novembre dalle 10 alle 16, in raffineria. Il convegno inizierà alle 10,30 e a coordinarlo saranno **Mario Tozzi** e **Oliviero Beha** che, con l’aiuto dei relatori, cercheranno di trovare risposte a questi e ad altri interrogativi. “Come si può essere sicuri di fronte alla realtà di un processo industriale complesso?” si chiede Beha, secondo il quale l’obiettivo cui tende il dibattito è anche “tenere unita l’informazione sulla realtà e l’informazione sull’informazione che di questa realtà si riesce a ottenere, godere, soffrire”, strettamente rapportato “al più generale sviluppo della comunicazione oggi”.

“E’ possibile migliorare l’efficienza degli impianti, risparmiare combustibili e inquinare di meno in impianti industriali accettati sul territorio e dalla popolazione?” è il quesito rilanciato da Mario Tozzi, che si chiede se “in attesa di un futuro rinnovabile e pulito, possiamo produrre energia e beni in sicurezza e nel rispetto dell’ambiente” o se invece “le leggi del profitto non consentono altro che scelte distruttive e pericolose”.

“Informarsi prima di mobilitarsi” invoca comunque il conduttore di Gaia e ricercatore Cnr. Lo asseconderanno in questo sforzo, ma da ottiche e con esperienze profondamente diverse: **Alberto D’Errico**, ispettore capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso il Ministero dell’Interno e uno dei massimi conoscitori della normativa Seveso che regola le industrie a rischio di incidente rilevante; **Fabrizio Fabbri**, responsabile delle politiche ambientali dei Verdi e attento osservatore delle influenze industriali sull’evoluzione della vita delle comunità; **Sergio Treichler**, direttore centrale tecnico-scientifico di Federchimica, che vanta un vissuto profondo nelle aziende a rischio e una tradizione consolidata di progetti “responsibile care” e Porte Aperte”. E inoltre **Renato Covino**, docente di storia contemporanea, che ripercorrerà l’evoluzione del rapporto fra industria e territorio; il giornalista de Il Corriere della Sera **Franco Foresta Martin**, che tratterà il ruolo dei media, e **Lorenzo Montali**, ricercatore di Psicologia, che indagherà i meccanismi di percezione e creazione di opinioni.